

L'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari
Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in Abbonamento Postale (D.L. 355/03)

Superbia

IN QUESTO NUMERO

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO
La superbia. "Dio sa che quando voi ne mangiaste, diventereste come Dio"
- 5 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
Maria è l'influencer di Dio
- 6 VITA DELL PARROCCHIA
Esequie di Mons. Vigilio Mario Olmi
- 8 *Biografia di Mons. Vigilio Mario Olmi*
Don Vigilio Mario Olmi, primavera 1950
- 9 *Grazie monsignor Vigilio Mario Olmi*
- 10 PASTORALE GIOVANILE
All'inizio di tutto c'è la superbia
- 11 *Parola ai giovani*
- 12 *Andiamo al cinema*
- 13 *Serata famiglie 2019*
- 14 *Gruppo Emmaus*
Gruppo Antiochia
- 15 *Gruppo Betlemme*
Gruppo Corinto - seconda media
- 16 *Carnevale 2019*
- 17 QUADERNI CLARENSI
- 18 MONDO MISSIONARIO
Da Bauru, Brasil
Piatti dal mondo e vita missionaria
- 20 CLARENSITÀ
Flavio Pozzaglio: una canzone per Chiari
- 21 ASSOCIAZIONI CLARENSI
Acli
Il Faro 50.0 Onlus si presenta
Piccola Accademia di Musica
- 24 SOSTENITORI
- 25 IN MEMORIA
- 26 CALENDARIO

IN COPERTINA

La Superbia

Particolare della Tavola dei peccati mortali di Hieronymus Bosch

L'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 3 - Marzo 2019
Anno XXIX nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere:
Ufficio Parrocchiale, p.za Zanardelli
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori
Don Pierluigi Chiarini, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
de L'Angelo sarà
disponibile il 6 aprile 2019**

Ai collaboratori

Il materiale **firmato** per il numero
di aprile si consegna
entro lunedì 18 marzo
inviandolo all'indirizzo mail

redazione@angelodichiari.org

La superbia

"Dio sa che quando voi ne mangiaste, diventereste come Dio"

(Gen. 3,5)

Se l'ozio è il padre dei vizi, **la superbia** ne è la regina!

Vuoi sempre avere ragione? Ti piace metterti in mostra? Ti descrivi come un protagonista? Tagli i ponti quando ti criticano? Hai bisogno di dire la tua su ogni cosa criticando tutto e tutti? Del parere altrui non ti importa? Le figuracce ti distruggono?

Se l'ozio è il padre dei vizi, la Superbia ne è la regina!

Se ti capita di dire "sì" a molte di queste domande, consolati e ricordati che è a partire da Adamo ed Eva che la **Su-perbia** ha sempre avuto il primo posto nella vita dell'uomo.

La voglia di elevarci di almeno un gradino al di sopra degli altri è talmente radicata in ognuno di noi che fin dall'antichità la superbia è stata chiamata "madre" e "regina" di tutti i vizi.

La superbia, appena ha conquistato il cuore, subito lo consegna per la devastazione come a suoi dipendenti ai sette vizi capitali, dai quali poi deriva tutta la moltitudine dei peccati.

La "presunta superiorità" del superbo sprizza disistima da ogni parte. L'unica relazione che egli riesce a instaurare è quella dall'alto in basso. Gli altri sono pedine da usare per la propria affermazione. Il superbo è un ambizioso affamato di riconoscimento, un presuntuoso, un vanaglorioso, un "terribile" egoista. Egli basta a se stesso e non vuole dipendere da nessun altro... Dispensa consigli a tutti, ma non ne accetta uno: lui solo sa! Il superbo è una persona innamorata della propria superiorità (vera o presunta), per la quale si aspetta riconoscimenti dagli altri. Il superbo non sopporta di non avere ragione, tende sempre a giustificarsi, a scusarsi, a incolpare gli altri, a mettersi in mostra, a emergere. Non sopporta critiche, si autogiustifica, non tollera che siano scoperte le sue mancanze. Tiene enormemente alla sua immagine. Non ascolta. Arriva anche a disprezzare e a giudicare gli altri. Al superbo manca l'unica cosa di cui avrebbe veramente bisogno, cioè il senso della misura e del limite. Gli manca l'umiltà di accettarsi serenamente per quello

che è e che ha: capacità e limiti, successi e insuccessi.

Il suo è un problema di autostima!

Una corretta stima di sé nasce dalla conoscenza e dall'accettazione di quello che si è e di quello che non si sarà mai, di quello che si ha e di quello che non si avrà mai. Solo così si matura come persone capaci di relazioni accettabili.

La superbia è definita come "un amore sregolato di sé", l'illogica presunzione di essere superiori agli altri. Nella tradizione cristiana la superbia è considerata "la causa di tutti i vizi", "la radice di tutti i mali" (S. Agostino). È causa e radice perché alla base di ogni peccato si trova sempre la segreta preferenza per sé! Così è pensata come regina di tutte le colpe possibili, capostipite e guida di tutti gli altri peccati.

L'uomo desidera la pienezza e la realizzazione, cioè la perfezione del proprio essere. Ciò è un bene, ma il desiderio naturale in sé buono può sconfinare diventando esagerato. L'orgoglio è appunto un desiderio smodato della propria eccellenza, un'esaltazione del proprio valore al di là della retta ragione.



È quindi un peccato per eccesso.

La virtù a cui la superbia

La superbia è causata dalla non conoscenza di sé

si oppone più radicalmente è l'umiltà, che ha la funzione di imbrigliare i desideri smodati di autoaffermazione, di sottomettere l'uomo a Dio e di rendere così ognuno conforme al progetto che la volontà divina ha su di noi.

La superbia è causata dalla non conoscenza di sé.

Chi ha l'abitudine di guardarsi dentro, di osservare ed esaminare i propri pensieri e le proprie azioni (= esame di coscienza), sa di essere pieno di contraddizioni, malizia, stoltezza.

Scriveva Climaco:



“I censori aspri e severi delle mancanze del prossimo sono tali perché non hanno ancora raggiunto la chiara e piena consapevolezza dei propri difetti”.

Solo chi non conosce se stesso, dice san Paolo, *“accecato dall’orgoglio”* (1 Tm 6,4), può considerarsi migliore degli altri. Il Siracide (Sir 3,24) dice: *“Molti si sono smarriti per la loro presunzione, una misera illusione ha fuorviato i loro pensieri”.* Se uno invece si guardasse dentro e conoscesse se stesso, non giudicherebbe e disprezzerebbe gli altri, ma sarebbe comprensivo e indulgente con tutti.

La superbia è la tendenza a credersi sempre nel giusto e a dare la colpa di ogni cosa agli altri e a fattori esterni, anziché vedere umilmente le proprie responsabilità. Il superbo ama avere sempre ragione. Non riconosce mai di aver torto. Non ama le critiche e se c’è una critica l’accetta solo se è positiva nei

propri riguardi. Se perde il controllo in un’esplosione di collera, ciò che gli dispiace non è tanto il male provocato nei riguardi di qualcuno, bensì la brutta figura fatta di fronte agli altri, l’avere scalfito l’immagine che si avrebbe voluto mostrare agli astanti.

La superbia è definita come “un amore sregolato di sé”

Il superbo non ama assolutamente *“perdere la faccia”!* Una delle conseguenze del suo peccato sarà la solitudine.

Dato che ama solo se stesso, egli non ha la possibilità di conoscere altre persone, perché di loro coglie soltanto la possibile ammirazione che nutrono nei suoi confronti... per poi dimenticarle presto.

Gregorio Magno mostra bene come la superbia collochi tra *“l’insopportabile e il ridicolo”* chi ne è schiavo. Scriveva: *“Tutto ciò che fanno gli altri, anche se è fatto bene, non piace al superbo; gli piace e ammira sempre ciò che fa lui, perché, qualunque cosa faccia, crede di aver fatto una cosa speciale. Crede di essere in tutto superiore agli altri, e mentre va rimuginando i suoi pensieri su di sé, tacitamente proclama le proprie lodi”.*

La Superbia è spesso rappresentata come una **bellissima donna** dallo sguardo altezzo-

so, che con la mano sinistra tiene uno specchio nel quale si contempla, tessendo continuamente le proprie lodi. È vestita nobilmente di rosso e in testa ha una corona di oro e gemme preziosissime. La corona sta a indicare che la superbia è la regina di tutti i vizi, li governa, li sollecita, li accompagna. Spesso **un pavone** è accanto a lei. Non a torto di una persona superba spesso si dice che *“si pavoneggia”*: **la vanagloria**, che è ritratta così, è infatti una *“parente stretta”* della superbia.

Ci sono malattie che paralizzano o deformano i nostri sentimenti, che non ci permettono di trovare ciò che ci serve, che rovinano quanto abbiamo di bello, che

Il superbo non sopporta di non avere ragione

ci ingannano facendoci cercare altrove o nel futuro quello che in realtà abbiamo oggi e vicino a noi, che non ci fanno mai accontentare di quel che abbiamo e cercare quanto ci manca, che rendono difficile il possibile, che ci fanno dissipare quel che è prezioso e conservare quanto invece ha valore solo se lo spendiamo per gli altri. Ecco, la malattia che genera tutte le altre è l’orgoglio, l’amore esclusivo per sé stessi.

(continua)

don Gianmaria Prevosto

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Gian Maria Fattorini
Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini
Via Tagliata, 2
339 2110181

don Gianluca Pellini
Via Garibaldi, 5
340 901 1397

don Giovanni Amighetti
P.zza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi
V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Serafino Festa
P.zza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti
Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale
030/7001175

Centralino CG2000
030/5236311

don Daniele Cucchi
Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas
Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni
Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino Curazia S. Bernardino
030/7006811



Maria è l'influencer di Dio

Veglia della Giornata Mondiale della Gioventù a Panama

Papa Francesco abbraccia seicentomila ragazzi nel Campo Giovanni Paolo II di Panama. Con lui ci sono cinque giovani in rappresentanza dei Continenti. Sul palco c'è la Mitra di San Oscar Romero, che porta scritto il suo attualissimo motto: "Sentire con la Chiesa".

"L'incontro con Dio è una storia d'amore". Così inizia Papa Francesco, "e non ha nulla a che fare con le *app* e i *tutorial*. La vita che Gesù ci dona è una storia d'amore, una storia di vita che desidera mescolarsi con la nostra e mettere radici nella terra di ognuno. Una vita che non è una salvezza appesa nella nuvola in attesa di essere scaricata, né una nuova applicazione da scoprire, o un esercizio mentale frutto di tecniche di crescita personale. Neanche un *tutorial* da cui apprendere l'ultima novità. La salvezza che il Signore ci dona è un invito a partecipare a una storia d'amore che si intreccia con le nostre storie; che vive e vuole nascere tra noi perché possiamo dare frutto lì dove siamo, come siamo e con chi siamo". Il Pontefice non ha dubbi: la Madonna, Maria, è la donna che ha avuto il peso più importante nella storia.

"La giovane di Nazaret non compariva nelle reti sociali dell'epoca, non era un *influencer*, però, senza volerlo né cercarlo,

è diventata la donna che ha avuto la maggiore influenza nella storia. Ecco, Maria, l'*influencer* di Dio! Con poche parole ha saputo dire 'sì' e confidare nell'amore e nelle promesse di Dio, unica forza capace di fare nuove tutte le cose".

"Questa sera ascoltiamo anche come il 'sì' di Maria riecheggia e si moltiplica di generazione in generazione. **Il mondo non è soltanto per i forti**".

Il motivo di questa affermazione: il Papa si complimenta con una coppia che ha testimoniato la difficile scelta di accettare l'arrivo di una bimba con la sindrome di down diagnosticata prima della sua nascita. Prima dell'arrivo della bambina "di fronte a tutte le notizie e le difficoltà che si presentavano, avete preso una decisione e avete detto, come Maria: 'avvenga per noi'; avete deciso di amarla. Davanti alla vita di vostra figlia fragile, indifesa e bisognosa la risposta è stata un 'sì'.

Dire sì al Signore significa avere il coraggio di abbracciare la vita come viene, con tutta la sua fragilità e piccolezza e molte volte persino con tutte le sue contraddizioni e mancanze di senso. Vuole dire abbracciare la nostra patria, le nostre famiglie, i nostri amici così come sono, anche con le loro fragilità e piccolez-

ze. Abbracciare la vita si manifesta anche quando diamo il benvenuto a tutto ciò che non è perfetto, puro o distillato, ma non per questo è meno degno di amore.

Forse che qualcuno per il fatto di essere disabile o fragile non è degno d'amore? Così fece Gesù: abbracciò il lebbroso, il cieco e il paralitico; abbracciò il fariseo e il peccatore. Abbracciò il ladro sulla croce e abbracciò e perdonò persino quelli che lo stavano mettendo in croce. Perché?

Perché solo quello che si ama può essere salvato.

L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità, però è proprio attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore. Come con Pietro dopo i suoi rinnegamenti, così il Signore ci abbraccia sempre, sempre dopo le nostre cadute, aiutandoci a rialzarci, perché la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare". Dice ancora il Papa, citando un canto alpino, che nell'arte dell'ascesa, la vittoria non è nel cadere, ma nel non rimanere caduto".

Papa Francesco dedica una parte del suo messaggio per difendere i ragazzi d'oggi.

"Com'è facile criticare i giovani e passare il tempo mormorando, se li priviamo di opportunità lavorative, educative e comunitarie a cui aggrapparsi e sognare il futuro!".

Parla dei quattro *senza*, "per cui la nostra vita resta senza radici e si secca: senza lavoro, senza istruzione, senza comunità, senza famiglia. Questi quattro *senza* uccidono" avverte con durezza.

"Così sono spinti a cadere preda della droga o di qualsiasi altra cosa che li possa distruggere. Per sentirsi amati e riconosciuti non basta stare tutto il giorno connessi. Sentirsi considerati e invitati a qualcosa è più grande che stare 'nella rete'. Significa trovare spazi in cui, con le vostre mani, con il vostro cuore e con la vostra testa potete sentirvi parte di una comunità più grande che ha bisogno di voi e di cui anche voi avete bisogno. Essere un *influencer* nel secolo XXI significa essere custodi delle radici, custodi di tutto ciò che impedisce alla nostra vita di diventare 'gassosa' ed evaporare nel nulla. Siate custodi di tutto ciò che ci permette di sentirci parte gli uni degli altri, di appartenere reciprocamente". L'ultima parte della Veglia è l'adorazione del Santissimo. Stando faccia a faccia con Gesù, il Papa invita i giovani ad aprirgli il cuore "perché vi spinga ad abbracciare la vita con tutta la sua fragilità, con tutta la sua piccolezza, ma anche la sua bellezza". Chiede anche ai giovani di pregare per lui "perché anch'io non abbia paura di abbracciare la vita, perché sia capace di custodire le radici e dica con Maria: avvenga per me secondo la tua parola!".

a cura di A.P.

Esequie di Mons. Vigilio Mario Olmi

*Omelia del Vescovo Pierantonio
Cattedrale, 27 gennaio 2019*

Nessuno di noi avrebbe mai immaginato di celebrare le esequie del Vescovo Vigilio Mario in questo giorno di festa, la festa di sant'Angela Merici, co-patrona della diocesi di Brescia. Nessuno avrebbe mai pensato che si potesse in questa occasione vestire per una liturgia funebre gli abiti liturgici della solennità e quindi mantenere il colore bianco.

È invece quel che sta succedendo. Stiamo salutando questo nostro amato fratello vescovo mentre ricordiamo con tutto il nostro popolo la grande figura di sant'Angela, così cara a questa città. Il Signore che guida con amorevole provvidenza la storia non cessa mai di stupirci. Quel-

le che a noi paiono delle semplici seppur felici coincidenze sono in verità molto di più: sono circostanze che rispondono ai suoi disegni di grazia, segni della sua dolce benevolenza.

Il vescovo Vigilio Mario aveva per sant'Angela Merici una devozione del tutto particolare, molto viva e profonda. Era fermamente convinto del suo singolare carisma ed era felicissimo di poterla riconoscere e venerare co-patrona di Brescia, insieme ai santi Faustino e Giovita. Nel 1981, mentre è parroco-abate di Montichiari, viene nominato dal mio venerato predecessore, il vescovo Luigi Morstabilini, superiore della Compagnia di Sant'Orsola, costituita da quelle figlie di sant'Angela che saranno a lui sempre carissime. Da quel momento egli accompagnerà con sapiente dedizione, sino alla fine della sua vita, il cammino di quelle consacrate che Brescia chiama affettuosamente "le angeline". Tra di esse vi è anche l'amata sorella Petronilla, che gli starà a fianco per tutta la vita.

Mi sembra bello, mentre accompagniamo il vescovo Vigilio Mario all'incontro con il Signore, guardare alla sua vita e al suo ministero apostoli-

co nella luce di sant'Angela, del suo carisma e della sua testimonianza. La liturgia che stiamo celebrando ci invita, attraverso la Parola di Dio proclamata, a riconoscere le caratteristiche in due aspetti essenziali: la sponsalità dell'anima che accoglie nell'intimo la voce del suo Signore e il servizio che rende grandi.

Abbiamo ascoltato le parole del profeta Osea. Sono le parole che il Signore Dio rivolge al suo popolo, tanto amato quanto volubile, non sempre fedele alla sua alleanza, cui tuttavia il Signore guarda con amore appassionato, come uno sposo guarda alla sua sposa: "Ecco - dice il Signore - io l'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore...

Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore". Sposa di Cristo, anche sant'Angela ha accolto nel suo cuore la voce di colui che la chiamava ad una vita di totale consacrazione e si è lasciata conquistare. La forza creativa dello Spirito santo l'ha condotta così a immaginare una forma di



servizio al prossimo del tutto nuova, uno stile di vita secondo il Vangelo che dava alla consacrazione la forma della vicinanza amorevole alla gente, nei paesi, tra le case, nelle scuole, negli ospedali, per accompagnare, assistere, sostenere, consolare. Una compagnia sollecita e affettuosa, una cura per la vita dettata dalla carità e costantemente vitalizzata dalla preghiera. È questo il segreto della spiritualità di sant'Angela Merici. La voce dello sposo ha parlato anche all'anima del vescovo Vigilio Mario. È stata, la sua, una chiamata che si è distesa nel corso dell'intera vita, a partire dal suo Battesimo, e che ne ha fatto prima un presbitero e poi un vescovo di questa Chiesa bresciana, cui egli ha dedicato l'intera sua esistenza. Ordinato presbitero nell'anno santo 1950, ha vissuto l'esperienza della cura d'anime sia come curato e che



come parroco. È stato educatore in seminario nei tempi che seguirono il Concilio Vaticano II, anni - diceva lui stesso - di vera conversione pastorale. Lo ispirava il desiderio sincero di comprendere con l'intera Chiesa le vie dello Spirito e i segni dei tempi. Divenuto vescovo ausiliare della Chiesa bresciana, posto a fianco dei vescovi ordinari, si è fatto carico con generosità di un ministero che lo ha visto particolarmente attento al presbiterio diocesano. Ha molto amato i sacerdoti. Li conosceva molto bene. Grazie ad una memoria formidabile che lo ha assistito sino agli ultimi momenti della sua vita, ricordava con precisione tutti i percorsi di destinazione. Segno eloquente di questo affetto era la telefonata di auguri per il compleanno che ogni presbitero bresciano sapeva di poter ricevere il mattino del giorno anniversario, ma anche il suo desiderio di partecipare alle veglie funebri per i sacerdoti defunti, nelle quali ripercorreva il cammino di vita di ognuno di loro. "Ho avuto modo di incontrare tanti bravi sacerdoti, attivi, silenziosi, senza tante pretese", ebbe a dire più volte. Considerava essenziale l'accompagnamento e la cura dei sacerdoti da parte del vescovo e tanto la raccomandava, "anche se - precisava - sentirsi sostenuto dal proprio vescovo non significa sentirsi appoggiato qualsiasi cosa si

faccia". Per quanto mi riguarda, considero questa esortazione alla costante vicinanza un appello prezioso anche per me, che accolgo con viva riconoscenza. Divenuto emerito della diocesi bresciana, il vescovo Vigilio Mario amava pensarsi - come lui stesso diceva - un vecchio prete che aspetta la chiamata definitiva e intanto va dove lo porta il cuore, girando per la diocesi per pregare insieme al popolo di Dio e per cercare di seminare un po' di gioia e di fiducia. "Felicità - aggiungeva - è riconoscere che il tanto o il poco che ci è rimasto è un dono ricevuto. Serenità è sapere che le cose fatte sono state fatte bene, per il bene dell'umanità e per la gloria del Signore". Le sue energie si erano progressivamente affievolite con il passar del tempo. La tempra era tuttavia tenace. Ci eravamo abituato a vederlo puntualmente presente agli appuntamenti importanti della sua Chiesa, con la sua camminata lenta, la voce ormai flebile, ma con il volto sorridente, l'orecchio attento, il cuore aperto. Presenza discreta e fedele, profondamente rispettosa e insieme attenta, lucida sino alla fine e schietta nel suo comunicare, quando riteneva che una segnalazione fosse necessaria per il bene della Chiesa. Uomo di tradizione ma attento alla modernità, coltivava una forte sensibilità per il ruolo del



laicato e nutriva il desiderio di vedere maggiormente valorizzato il contributo della donna nella vita della Chiesa. Non si era fermato nel suo cammino di discernimento. Era rimasto aperto all'azione sempre creativa dello Spirito dentro la nostra storia. "Se uno vuole essere il primo sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti" - abbiamo sentito proclamare nella pagina del Vangelo di questa solenne liturgia. Il Signore rivolge questa raccomandazione ferma e accorata ai suoi discepoli, ancora troppo preoccupati dei primi posti. Un vescovo ausi-

liare è per definizione un vescovo che è di aiuto, che si affianca per servire a chi ha la responsabilità ultima nella guida di una Chiesa diocesana. Così ha vissuto la sua vocazione il vescovo Vigilio Mario, con umile autorevolezza e generosa costanza, a beneficio di quella Chiesa di cui era figlio e che ha amato con tutto se stesso. Il Signore gliene renda merito. Lo ricompensi come egli solo sa fare. E aiuti noi a raccogliere la preziosa eredità della sua testimonianza.

+ **Pierantonio**
Vescovo di Brescia



Biografia di Mons. Vigilio Mario Olmi



Nacque a Coccaglio il 14 agosto 1927, ma visse a Chiari fin dalla più tenera infanzia. Fu ordinato sacerdote a Brescia il 25 giugno 1950 nella sua diocesi d'origine e dove rimase per tutta la sua esistenza pastorale. È vicario cooperatore ad Alfianello dal 1950 al 1960 e a Bagnolo Mella dal 1960 al 1962. Vicerettore e insegnante di liturgia in Seminario dal 1962 al 1970. Parroco della popolosa Montichiari dal 1970 al 1983. Dal 1977 responsabile diocesano della formazione dei diaconi permanenti.

Vicario generale diocesano dal 1980 al 2003. Vescovo ausiliare di Brescia dal 1986 al 2003. Superiore della Compagnia delle Figlie di Sant'Angela Merici dal 1981. Rettore del Santuario di Sant'Angela Merici di Brescia dal 1983. Vescovo ausiliare emerito dal 2003. Muore a Brescia il 25 gennaio 2019. I suoi funerali si sono celebrati nel Duomo di Brescia il 27 gennaio e a Chiari il 29 gennaio. È sepolto provvisoriamente nella tomba dei Sacerdoti al Cimitero di Chiari. Le sue spoglie saranno traslate in Duomo, nella Cappella della Madonna, in ossequio alle sue ultime volontà.



red.

Don Vigilio Mario Olmi, primavera 1950



La giovane famiglia di Tommaso Olmi, padre del futuro Vescovo, dalla zona Lumetti nel comune di Coccaglio, si trasferì a Chiari, andando ad abitare nella parte sud della cascina "Quaranta", in via Monticelli. Si trattava di una famiglia di grande esempio di vita cristiana, vissuta nella pratica religiosa e nella totale fiducia nella Provvidenza.

Infatti, dai racconti dei miei genitori, ben ricordo che la famiglia Olmi disponeva soltanto di un mezzo ettaro di terra e di una mucca, che per diversi anni offrì, quasi inspiegabilmente, parto gemellare di due vitellini, contribuendo parzialmente agli studi del giovane seminarista. Io lo conobbi quando avevo 9 anni, abitando poco distante, sulla stessa via.

Ricordo che per l'ordinazione sacerdotale di don Vigilio Mario ci fu una gara di generosità del-

le nostre mamme e famiglie per rendere più gioioso il grande, ed unico, traguardo del Sacerdote di via Monticelli.

Giuseppe Delfrate



Grazie Monsignor Vigilio Mario Olmi

La notizia della morte di Monsignor Olmi, nonostante l'età, ci ha colte di sorpresa e ha lasciato dentro ciascuna di noi un grande vuoto perché nei nostri confronti ha esercitato una vera paternità spirituale, essendo il nostro Superiore. È stato il nostro formatore per tanti anni, era veramente preoccupato della nostra crescita umana e spirituale. L'amore che aveva per sant'Angela, la conoscenza profonda della regola (che lui viveva) e dei suoi scritti, ha saputo trasmetterli anche a noi, valorizzando la figura della donna e facendoci innamorare di questo carisma.

Era sempre pronto ad incoraggiarci anche di fronte alle difficoltà. Ci ha sempre spronate a vivere, a testimoniare la nostra consacrazione e a promuovere un'autentica devozione alla nostra santa. Ci richiamava sempre ad un compito particolare: avere cura delle giovani, per ottenere un risveglio dell'educazione femminile e della promozione della donna nella chiesa e nella società, con l'auspicio che anche in futuro sorgano vocazioni alla consacrazione verginale secondo il carisma di sant'Angela Merici.

A livello diocesano ha lavorato molto per riuscire a far proclamare la nostra fondatrice patrona secondaria della nostra diocesi insieme ai santi Faustino e Giovita. Monsignor Olmi ha amato moltissimo la nostra cittadina e non mancava mai di chiedere notizie, di salutare i sacerdoti e aggiungeva che ci ricordava sempre nelle sue preghiere.

Ora carissimo e stimato Superiore, noi, piccolo gruppo, vogliamo esprimere il nostro grazie riconoscente per quanto ha fatto per tutta la Compagnia, sicure che continuerà ad accompagnarci con il suo sguardo benevolo e affettuoso.

*Figlie di sant'Angela
di Chiari*



Quaresima 2019

“Incontro ai volti e incontro al volto”

*Il cammino si fa più volentieri quando lo si affronta insieme, per questo il percorso quaresimale che vivremo quest'anno vuole essere un'esperienza di incontro con dei **volti**, che ci aiuteranno a scoprire Colui che vive e cammina con noi: **il Signore Gesù**.*

ALCUNE PROPOSTE PER I RAGAZZI

- **Confessioni** con le classi di catechismo secondo il calendario consegnato in oratorio.

- **Buongiorno Gesù** presso le scuole

Tutte le mattine da lunedì 11 marzo a giovedì 18 aprile sarà possibile, prima delle lezioni, fare dieci minuti di preghiera, nello spirito quaresimale, presso le seguenti scuole:

Toscanini dalle 7.45

Morcelli dalle 7.45

Nel polo scolastico nuovo in via Mellini alle 8.00 e alle ore 8.15.

- **ESERCIZI SPIRITUALI DELLA CITTÀ** con Padre Massimo (*vedi calendario a pag. 26*).

- **Via crucis in Santa Maria** nei venerdì di quaresima alle 20.20

I gruppi coinvolti prepareranno il percorso di preghiera secondo le 14 stazioni della Via Crucis tradizionale e saranno coinvolti i bambini e i genitori per l'animazione e la lettura dei brani.

- Iniziativa di carità per ragazzi e famiglie

Si propone **la cassetta della Quaresima** per la raccolta delle piccole rinunce, da riportare il Giovedì Santo alla santa Messa nella “Cena del Signore” alle ore 16.30.

- Durante tutto il periodo della quaresima si propone una **raccolta alimentare** di generi a lunga conservazione presso il Duomo. □



All'inizio di tutto c'è la superbia...

È noto come la superbia sia il primo vizio capitale; non solo è annoverato come primo nell'elenco tradizionale, ma è anche all'origine di tutti gli altri, e potremmo anche considerarlo la radice di tutti i mali del nostro mondo. È il primo peccato che i

dino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza

DIO NELLA CREAZIONE

RIEMPI L'UOMO DI DONI:

LA VITA, UNA TERRA,

LA VEGETAZIONE

nostri progenitori compiono, determinando l'allontanamento da Dio e di conseguenza il decadimento della bellezza della creazione. Ma all'inizio non era così. Dal libro della genesi al capitolo 2 si legge:

Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giar-

del bene e del male. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «*Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire*». Dio nella creazione ri-

empì l'uomo di doni: la vita, una terra, la vegetazione, tutto quanto esiste perché l'uomo ne tragga il suo sostentamento e custodisca la bellezza del mondo. Dio dona all'uomo la sua amicizia e come tutte le relazioni anche in questo caso esiste una regola: l'uomo non può cibarsi dell'albero della vita, l'albero della conoscenza del "bene e del male".

In altre parole l'uomo non può e non deve dimenticarsi di essere una creatura e di conseguenza di fare "di testa sua", soprattutto nel decidere ciò che è bene e ciò che è male. E questa è la tentazione

più grande che resta nel cuore delle persone, il desiderio di voler essere padroni di tutto, ergersi a proprietari e non a custodi, accumulare e non condividere, approfittarsi e preferire i propri interessi piuttosto che essere altruisti e aperti alla condivisione. Ecco allora in scena, materializzato sotto forma di serpente, il diavolo tentatore. Sempre dal libro della Genesi, al capitolo 3, il testo continua e con immagini pittoresche e plastiche ci viene presentata la caduta: «*Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che*

sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non dovette mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiate si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene

**La tentazione
sempre insita nel
cuore dell'uomo**

e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture».

La tentazione suggerita in modo pungente ed efficace ed accattivante dal "demonio", dal male, è quella di diventare simili a Dio nella capacità di conoscere il "bene e il male". Il demonio inganna e qui si ritrova tutta la conseguenza del peccato originale. La tentazione sempre insita nel cuore dell'uomo si trasforma in decisioni arbitrarie e in desideri di volontà: poter decidere da sé il "bene e il male". In questo modo l'uomo e la donna, nella loro singolarità iniziano a desiderare una vita vissuta senza Dio, confidando solo nella propria capacità di fare le scelte, di





Created by stark8 - Pixabay.com

essere loro l'unico criterio discrezionale. L'uomo, lontano da Dio, e l'umanità alla deriva compiono scelte di opportunità e di interesse personale. Ciò che conta è il proprio tornaconto. Tutto ciò ha delle conseguenze di cui anche oggi paghiamo le spese. Nel nostro contesto troviamo che la superbia provoca il desiderio del protezionismo e del nazionalismo, c'è sempre il desiderio di essere migliori e di considerarsi superiori agli altri. L'IO diventa l'unica modalità di esistere e di conseguenza nascono soprissi - il forte scaccia il debole - desideri di emergere e di godere di facili successi. Una conseguenza grave è la critica e il giudizio. Coloro che sono superbi, guardando da un piedistallo le altre persone, sicuramente non

in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre."

Non ci resta che fare un interessante esame di coscienza sapendo che il Signore si è abbassato. A noi tocca fare scelte di umiltà per far prevalere la "bella immagine" dell'umanità che Dio ha impresso in ciascuno. Quindi, bando alle critiche, alle chiacchiere inutili e ai giudizi scontati, in cerca di difendere la nostra arroganza, rimbocchiamoci le maniche facendo tutto ciò che Dio ha pensato e progettato su di noi, con la certezza che ciò che appartiene alla volontà di Dio è la piena realizzazione nostra, persone amate e stimate da Lui.

don Pierluigi

Non ci resta che fare un interessante esame di coscienza

conoscono, nel loro vocabolario, le parole collaborazione, perdono, dialogo, accoglienza...

A questo riguardo Gesù ha un suggerimento: l'umiltà descritta in modo poetico e magistrale da san Paolo quando nella lettera ai Filippesi al capitolo 2° scrive:

"Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono

Parola ai giovani

SUPERBIA

Penso che sentirsi e crederci superiori sia un vizio brutto e dannoso, un male per se stessi e per gli altri. **La superbia** porta l'essere umano a calpestare chiunque, ad assumere un atteggiamento di troppa esaltazione di se stesso, delle proprie capacità (anche quando queste capacità magari non le possiede) risultando quindi arrogante. È mancanza di umiltà, poiché si ha sempre la pretesa di essere il migliore sopra ad ogni cosa. Per questo penso che il vizio di essere superbo alla fine non sia un bene, ma che ti porti soltanto a rimanere solo, allontanato da tutti.

Valentina P.

SUPERBIA

La superbia, è uno dei sette vizi capitali, è un atteggiamento purtroppo molto diffuso nelle persone oggi, e porta ad essere superiori agli altri e avere un'eccessiva stima nei propri confronti e nelle proprie capacità, non guardarsi internamente; crederci migliori e superiori agli altri porta a guardare i nostri fratelli con occhi diversi, sminuirli, umiliarli, talvolta anche isolarli dai rapporti sociali. Questo rovina l'insegnamento di Gesù Cristo cioè che essere umili tra di noi e verso gli altri ci porterà a vivere in un mondo migliore. Dalla **superbia** si può uscire, basta affidarsi al Signore Gesù Cristo e a quanti ci circondano e ci vogliono bene.

Emanuele Begni



Andiamo al cinema

Un film sulla Superbia, anzi due consigli cinematografici per una riflessione sui Vizi Capitali

Dopo aver parlato di Avarizia il mese scorso, questa volta ci concentriamo sul tema della **Superbia**. Ancora due consigli: un classico del passato da recuperare e un film più recente, che merita comunque un approfondimento.

Partendo dalla storia del cinema, una delle pellicole che sicuramente mette al centro il tema della superbia è **Viale del tramonto** di Billy Wilder, un film del 1950. Chi se ne intende lo definisce un metacinegrafico, perché è un film in cui si parla di cinema. Infatti l'attrice protagonista, Gloria Swanson, una ex stella del cinema muto, interpreta Norma Desmond, una ex stella del cinema muto, che vive segregata in una villa buia che è già un po' come un sacrario tombale. Vive accudita da un maggiordomo che fu anche marito e regista (Erich Von Stroheim, regista della Swanson anche nella realtà). La pellicola inizia con Joe Gillis, sceneggiatore di Hol-

lywood, in un momento di difficoltà professionale. Per sfuggire agli esattori (non sta pagando le rate della macchina) capita in una vecchia casa che sembra abbandonata, ma non lo è. L'abita appunto Norma Desmond. Joe accetta di rivedere un terribile copione che la diva sta scrivendo, sognando un clamoroso ritorno sul set. L'atmosfera della casa è nera, buia, quasi mortale. La diva proietta continuamente i suoi vecchi film, gli ospiti sono mummie sopravvissute (c'è Buster Keaton fra i frequentatori). La donna finisce per innamorarsi del giovane sceneggiatore, a sua volta innamorato di una sua collega coetanea. Gillis per un po' accetta la situazione del mantenuto, poi cede. Ma Norma, ormai impazzita, gli spara mentre sta andandosene. L'uomo cade nella piscina, simbolo delle cose che aveva tanto desiderato, in una delle sequenze tra le più famose della storia del cinema.

Venendo a film più recenti, avrebbe probabilmente meritato di essere menzionato **Agorà** di Alejandro Amenabar, film che, nella prima parte, ricostruisce bene le

tensioni culturali e sociali dell'Alessandria d'Egitto del IV secolo. Peccato che nella seconda parte diventi invece un attacco diretto alla fede cristiana come oppositrice della ragione, accusando i cristiani di essere brutali, maschilisti, ottusi.

Meglio allora spendere qualche parola su **Patto con il Diavolo**, film del 2004 che vede Alec Baldwin come protagonista e regista. Una rilettura moderna della storia di Faust, dove Baldwin è

to gli venga sottoposto, vince premi letterari nonostante il dispregio delle giurie, compra case di lusso. Il demone lo segue ovunque, con discrezione, e gli spiana la strada punendo e uccidendo chi si oppone al suo successo,

Ma il tempo passa inesorabile, dopo cinque anni Jabez capisce che il tempo corre via e cerca di ottenere una proroga, ma il demone è irremovibile.

Si arriva alla parte conclusiva del film, la più in-



Jabez Stone, uno scrittore sfortunato e depresso. Dopo l'ennesimo tentativo di farsi leggere un manoscritto da un affermato editore, viene avvicinato da una donna bellissima, in realtà un demone, che gli propone un patto: dieci anni di felicità e di successi editoriali, in cambio della sua anima. La parte centrale del film è in effetti piuttosto scontata, ma procedendo diventa più interessante. Stone ottiene grandi successi, il suo editore pubblica qualsiasi manoscrit-

teressante, dove vi è un vero e proprio processo per decretare la salvezza o la condanna dello scrittore di fronte ad una giuria che è composta dalle anime di scrittori famosi. Forse non la migliore pellicola sul tema, ma una rilettura interessante, e alla fine non scontata, degli effetti della Superbia nell'animo umano.

Paolo Festa



Serata famiglie 2019

Un momento di preghiera, una serata tranquilla da **passare insieme** a nuovi e vecchi amici, **la gioia** dei bambini e dei ragazzi, una cena semplice e genuina, un **ambiente accogliente** e caldo: sono questi momenti che fanno gioire e stare bene e ci fanno dire che è bello ancora andare in oratorio. □



Martedì 23 aprile

- Di prima mattina, ritrovo dei partecipanti nei rispettivi oratori e partenza in pullman per Assisi.
- Pranzo al sacco, soste lungo il percorso, arrivo ad Assisi nel primo pomeriggio e visita libera ai luoghi francescani.
- Nel pomeriggio, proposte di incontro e di testimonianza vocazionale nei luoghi di san Francesco.
- Ore 18.00 S. Messa con il vescovo Pierantonio presso la Basilica Superiore di San Francesco.
- In serata, rientro negli alloggi, cena e pernottamento.

Mercoledì 24 aprile

- Sveglia e colazione in mattinata, proposte di testimonianze vocazionali, pranzo libero.
- Nel pomeriggio, proposte di testimonianze vocazionali, cena in struttura, Assisi by night, preghiera della buona notte e fotografia serale con tutti i pellegrini. Rientro negli alloggi e pernottamento.

Giovedì 25 aprile

- Sveglia, colazione e partenza per Gubbio, visita alla città,
- Ore 11.00 celebrazione presso la Chiesa di san Francesco a Gubbio con il vescovo Pierantonio, pranzo con box lunch.
- Nel primo pomeriggio, partenza per il rientro a Brescia, soste lungo il percorso, arrivo nei rispettivi oratori previsto in tarda serata. □

Gruppo Emmaus

Aggiungiamo un nuovo tassello nel cammino di Iniziazione Cristiana dei ragazzi del quinto anno Emmaus, giunti all'ottavo incontro **“Lo Spirito Santo, anima della Chiesa, ci viene inviato per dar luce alla nostra vita”**.

Così lo Spirito ci ha regalato i sette doni, **“I magnifici Sette”**, e li abbiamo fatti scoprire, conoscere ed imparare:

Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Società, Pietà, Timore di Dio



Se impariamo ad ascoltare la voce dello Spirito Santo, da esso raccoglieremo i frutti migliori, come pace, amore, gioia, pazienza, fedeltà, mitezza, bontà.

“Ascoltate: lasciatevi guidare dallo Spirito e così non seguirete i vostri desideri egoisti”, dice Paolo nella *Lettera ai Galati (5,22-23)*.



Invitiamo la comunità e in primis noi genitori, a mostrare con orgoglio i frutti che abbiamo raccolto nell'ascoltare lo Spirito Santo: bisogna essere protagonisti e non spettatori della vita cristiana dei nostri figli. □



Gruppo Antiochia

Il gruppo Antiochia, in visita alla Caritas e al Centro Aiuto alla vita, alla scoperta della santità ordinaria di tanti volontari che dedicano del tempo alle persone più fragili e bisognose.



Gruppo Betlemme

Domenica 3 febbraio abbiamo celebrato la **41ª giornata per la vita** promossa dall'episcopato italiano col titolo **"È vita, è futuro"**.

Dal testo leggiamo: *"È vita, è futuro nella famiglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù."*

I bambini del primo anno dell'iniziazione cristiana hanno animato la santa Messa delle ore 10 in Duomo e, accompagnati dalle loro catechiste, hanno presentato un cuore che racchiude un augurio: **"La vita non è nostra, è un dono"**.

Grazie per la loro testimonianza, raccogliamo il mandato ad essere sempre persone capaci di accogliere amare e custodire la vita. □



Gruppo Corinto seconda media

Dopo avere ricevuto i sacramenti della comunione e della cresima, molti ragazzi e molte famiglie pensano di avere assolto al loro dovere di buoni cristiani e così una buona parte di loro sparisce dall'oratorio e dal catechismo. Noi dei gruppi Corinto, Antiochia e adolescenti continuiamo a garantire il proseguimento del cammino di formazione cristiana e a testimoniare che i sacramenti che abbiamo ricevuto non sono un punto di arrivo ma di partenza. È da qui che

dobbiamo iniziare a mettere a frutto quello che abbiamo ricevuto. Ora è venuto il momento di dare. Anche noi nel nostro piccolo possiamo essere utili alla comunità. Noi educatori e



catechisti, anche se il numero dei ragazzi si è ridotto, convinti di quello che facciamo, continuiamo a seminare bene, sicuri di raccogliere un giorno i frutti del nostro impegno.

Faccio un appello a tutti i ragazzi delle scuole medie perché si uniscano a noi. Noi ci crediamo, se ci credete anche voi unitevi a noi.

Vi aspettiamo all'oratorio il sabato (ogni due settimane) dalle 15.00 alle 16.30 per stare insieme, per confrontarci, per un momento di preghiera e per una buona merenda. □

!!!Avviso!!!

Vuoi diventare un Chierichetto? Ti incuriosisce essere un Chierichetto e vorresti provare perché ci sono dei tuoi amici che lo sono?

Sei già nel Gruppo dei Chierichetti e vuoi continuare a fare questo servizio per la tua Comunità? Ci troviamo **Domenica 31 Marzo**

Per l'incontro che si svolgerà in Chiesa alle ore 10, dopo la Messa ci sposteremo in oratorio dove pranzieremo al sacco, giocheremo e ci sarà una sorpresa! Poi impareremo a svolgere il servizio per la parrocchia insieme.

Ad ogni chierichetto, esperto o nuovo, verrà consegnata la nuova tessera per l'anno 2019

!!!VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

CARNEVALE 2019

CG2000
CENTRO GIOVANILE
ORATORIO

HOTEL TRANSYLVANIA

l'appuntamento

è alle 13.45 a SAMBER

DOMENICA 3 MARZO

PER CHI VUOLE
PARTECIPARE
AL CARRO
SI PUO' TRAVESTIRE
DA:

Lupo
Mannaro

Mummia

Dracula

Frankenstein



PER I VESTITI OGNUNO SI ORGANIZZA DA SE'

radio
Claronda
InBlu
mbz 89.8

Le nostre
trasmissioni
registrate negli
studi della radio
DOMENICA

Il Clarondino

ore 12.15

Repliche

alle ore 19.15

il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

Lente di

ingrandimento

ore 18.00

Repliche alle ore 19,15

il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei

quotidiani

ore 18.00

Repliche alle 19.15

il mercoledì

alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino

ore 18.00

(quindicinale)

E adesso musica

ore 18.00

(quindicinale)

Repliche alle 19.15

il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

Chiari nei

quotidiani

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il sabato alle ore 10.00



Le fontane, patrimonio sconosciuto

1595 – 1978 storia di un acquedotto

Elenco delle fontane di Chiari

(segue dal numero precedente)

Secolo XIX

25. Cascina Pax-Lancini, via G.B. Pederzoli 13.

Nel giardino, addossata ad un muretto recente, maschera in pietra di Vicenza, rappresentante la testa di un fanciullo, proveniente da una non precisata casa del centro.

26. Casa Cavalli, via Cavalli 17.

Fontana in pietra di Sarnico, rettangolare, con angoli arrotondati. Fregio circolare a spicchi; sovrapposto mascherone in pietra di Vicenza, con faccia di leone su pilastro.

27. Casa Mazzotti Biancinelli ora Zanini, via Buffoli 14.

Fontana a vasca semicircolare su piedistallo sormontato da una piastra mistilinea con riquadro circolare nel centro.

28. Casa ex Rivetti, via Garibaldi 5.

Fontana rettangolare, rastremata, in marmo di Botticino. Sul fronte della vasca festone a drappeggio; di fianco, mascherone a testa di putto in pietra tenera di Vicenza.

29. Casa ex Rivetti, via Garibaldi 5.

Partitore a edicola in pietra di Sarnico.

30. Nell'orto retrostante: fontana con vaschetta quadrangolare in marmo di Botticino, sormontata da una lastra semplice in pietra di Sarnico.

31. Casa Scalvi già Rangoni,

piazza delle Erbe 46. Fontana grande in marmo di Botticino, con vasca semicircolare a tronco di cono rovesciato sormontata da piastra, pure in Botticino, rettangolare con angoli convergenti e alzata superiore. Al centro, semplice fregio circolare.

32. Casa Grassini ex Terinelli-Faglia, via XVI aprile.

Vasca ovale, forse da bagno, in marmo di Botticino con mascherone a faccia di leone, non funzionante. Si conoscono altri tre esemplari assai simili: uno in casa Caravaggi in via Buffoli, tutto usato come vasca da bagno; un altro nel giardino di villa Barcella Bologna a San Bernardino; un altro nella villa Borsato in via Buffoli.

33. Casa Serina già Zinelli-Sanguettola, via XXVI aprile.

In cantina (proveniente dall'interno della casa) maschera con faccia leonina in pietra di Vicenza,

montata sul lastra di marmo di Botticino.

34. Casa Riva,

via Rapicio 6. Piccola vasca ovale a calice su piedistallo in marmo di Botticino.

35. Casa Iore, via XXVI aprile 39.

Nel cortiletto fontana a vasca semicircolare in pietra di Sarnico, con grande lastra retrostante a cimasa variamente modanata.

36. Casa in via Quartieri 28.

Fontana con vasca ovale, a semicerchio, con zoccolo in marmo di Botticino, a piedistallo con lastra mistilinea.

37. In via Tonale, sul muro esterno presso il n. 10.

Vaschetta semicircolare in marmo di Botticino poggiante su piedistallo rifatto.

38. Chiesa Parrocchiale, piazza Zanardelli.

Nella sagrestia: fontana con grande vasca semicircolare a coppa, su piedistallo sagomato in marmo di Botticino in parte interrato.

39. Casa Istituto Buon Pastore già Casa Guerrini,

via cardinal Rangoni. Fontana in marmo di Botticino con vasca semicircolare a calice su piedistallo sagomato.

40. Casa Rocco, via cardinal Rangoni 4. Fontana in pietra di Sar-

L'Angelo vola sulla storia di Chiari e porta nelle nostre case pagine di **Quaderni Clarensi**. Chi volesse approfondirle può aprire in internet la pagina www.quaderniclaresi.it

nico a calice con vasca semicircolare su piedistallo.

41. Casa Tradati, via Valmadrera 16.

Vaschetta a calice in marmo di Verona su piedistallo con zoccolo sagomato.

42. Casa Bigoni.

Vedi numero 4 del presente elenco.

43. Casa Bigoni.

Vedi numero 4 del presente elenco.

44. Casa Magatelli, via Matteotti.

Fontana a vasca semicircolare, a calice, in marmo di Botticino su piedistallo rifatto.

Mario Tabanelli
Oreste Grassini
Diana Federici



Da Bauru, Brasil 20 de janeiro de 2019

Carissimi amici di Chiari, Vi raggiungo col pensiero dal lontano Brasile, desiderando trovarvi con tanta gioia, serenità e buona volontà.

Ogni mese ricevo la rivista "L'Angelo" della mia parrocchia natale: mi arriva sempre molto gradita e leggo attentamente vari articoli. Nell'ultimo numero ho trovato anche una lettera di Monsignor Prevosto Gianmaria, che tra qualche settimana conoscerò personalmente, che invita i missionari clarensi a mandare qualche notizia del servizio e delle attività che svolgono in vari posti del mondo.

Sono in Brasile da 46 anni, tutto il mio sacerdozio. Appartengo alla Congregazione religiosa dei Padri Rogazionisti, e sono entrato da

piccolo nel Seminario di Desenzano del Garda, dove divenni sacerdote nel 1973; subito dopo iniziò la mia vita missionaria in questa Nazione, grande 27 volte l'Italia.

I primi venti anni li ho trascorsi nella città di Criciúma, nello Stato di Santa Catarina, nel Sud. Ho lavorato come formatore dei Seminaristi e per vari anni anche come amministratore del Seminario Rogazionista, che per molto tempo ospitava oltre un centinaio di seminaristi ogni anno; oggi, a dire il vero, non è più così: le vocazioni sono diminuite di molto. Sempre a Criciúma ho lavorato come Parroco della Parrocchia "Madonna delle Grazie" per sei anni. La città di Criciúma è chiamata la "capitale brasiliana del

carbone", per le numerose miniere che si trovano a varie centinaia di metri sotto terra. Ricordo sempre la celebrazione della Messa nei giorni festivi (Pasqua e Natale) a quella profondità (oltre 500 metri sotto terra): era un momento di sosta per i numerosi minatori, il lavoro non poteva fermarsi, perché il carbone continua ad essere, e lo sarà per altri 200 anni, la materia prima per le numerose centrali termoelettriche che danno luce al sud del Brasile.

Da Criciúma a Brasilia, la Capitale federale. Per dieci anni sono stato Parroco della parrocchia "Divino Spirito Santo" affidata ai Padri Rogazionisti. La Parrocchia si trova nella città "satellite" di Brasilia, chiamata Guarà. Il lavoro pastorale insieme a altri due confratelli italiani ha richiesto un dono particolare di ognuno di noi per il bene di oltre 40.000 fedeli che ci sono stati affidati.

La Chiesa brasiliana ha trovato nei religiosi e religiose, specialmente italiani, una pronta risposta di servizio



missionario: la capitale del Brasile, dalla sua inaugurazione ufficiale (1961) è rimasta per oltre venti anni senza avere un sacerdote diocesano. È stato costruito il Seminario, che nel 1984 ha dato il primo sacerdote. Un particolare che rimarrà per molto tempo nel mio cuore e nel mio ricordo: in dieci anni di vita missionaria a Brasilia, la media settimanale di battesimi è stata di 14 bambini ogni domenica: in totale ho celebrato oltre 7000 battesimi.

Da Brasilia alla direzione della Casa Madre della Congregazione rogazionista in Brasile, nella città di Passos, nello Stato di Minas Gerais. In questa città arrivarono i primi reli-



giosi rogazionisti, italiani, nel 1950, invitati dal vescovo diocesano della città di Guaxupè, per dirigere un'opera assistenziale per bambini disagiati, e allo stesso tempo per aiutare il clero locale, molto bisognoso di aiuto pastorale. Ho lavorato a Passos per dieci anni. In questa città si è realizzato il miracolo attribuito all'intercessione del fondatore della mia Congregazione religiosa, Annibale Maria Di Francia, a vantaggio di una bambina che era in fin di vita ed è guarita in pochissimi giorni: oggi è mamma di due figli. In qualità di postulatore della causa di beatificazione, ho raccolto tutta la documentazione ed è stato celebrato il processo canonico che, approvato dal Vaticano, ha portato il nostro Fondatore all'onore degli altari.

Mi trovo da sei anni nella città di Bauru, nello Stato brasiliano di São Paulo, come vice parroco della parrocchia "Madonna delle Grazie" e come formatore di giovani seminaristi che vogliono diventare religiosi della nostra Congregazione. Da tre anni il Vescovo locale mi ha dato il mandato di esorcista a servizio della Diocesi di Bauru: anche in questo campo delicato; non conto più le occasioni di fare del bene alle persone.

Purtroppo la mancanza di una fede solida e la conoscenza frammentaria della religione porta tante persone a seguire teorie "parallele", segnate soprattutto dallo spiritismo e dalle scienze occulte, dalla magia, dalla macumba, umbanda, candomblè ecc. Nell'esorcismo affronto queste false religioni, e cerco di svolgere questo ministero con molta prudenza, accompagnata dalla preghiera e dall'integrità di vita. I casi che ho tra le mani non li conto più. Dal 2003 lavoro settimanalmente alla televisione cattolica RS 21, presentando il programma catechetico "Ecclesia", che è trasmesso dal vivo in tutto il Brasile, ogni martedì sera. Ecco in brevi appunti la storia della mia vita missionaria. Tra qualche settimana vengo a Chiari, arriverò il 16 febbraio, e visiterò familiari e amici per qualche giorno di riposo: avremo senza dubbio l'opportunità di incontrarci. Ricordiamoci sempre nella preghiera, il vostro sostegno è fondamentale perché Gesù sia conosciuto in tutto il mondo. Mentre mando a tutti la mia benedizione sacerdotale, chiedo scusa per il mio italiano: è la lingua che meno pratico. Di cuore benedico.

P. Guido Mottinelli
RCJ

Piatti dal mondo e vita missionaria

Questi gli ingredienti che hanno determinato il successo della **"Cena Etnica"**, che ha avuto luogo domenica 13 gennaio all'Oratorio San Bernardino. Cuoche coraggiose hanno deciso di cimentarsi con piatti non proprio della tradizione, per deliziare i palati della novantina di partecipanti all'iniziativa. Spezie e ricette di terre lontane sono così finite sulla lunga tavolata per farci vincere il pregiudizio e scoprire sapori diversi dal quotidiano. Dopo aver fatto il giro del mondo a tavola, con tanto di dolcetti e the verde alla menta, saziati nel corpo, abbiamo potuto nutrire anche il cuore con **la testimonianza di Silvana e Sergio, missionari clarensi**, che stanno vivendo un'esperienza in **Bolivia**. Da due anni, nel villaggio di **Sagrado Corazon**, a un paio d'ore di macchina da Santa Cruz, gestiscono un convitto per studenti; i ragazzi, tra gli 11 e i 17 anni, provenienti da villaggi lontani, possono così frequentare la scuola e qualificarsi per un mondo del lavoro sempre più competitivo. In questo contesto, oltre a vitto e alloggio, ricevono educazione alla vita cristiana, familiare e comunitaria. Sergio e Silvana collaborano con le istituzioni locali e con la vicina comunità salesiana. L'iniziativa è stata promossa dal **Gruppo Mondo e Missione dell'oratorio di San Bernardino** ed il ricavato è stato devoluto ai progetti promossi per l'anno 2019. □



Flavio Pozzaglio: una canzone per Chiari

Chiari: città della musica e del bel canto. Perché no? Un titolo che dovrebbe darsi grazie all'innata passione che nel tempo i clarensi hanno dimostrato di avere. Senza mai dimenticare la fama e notorietà a livello nazionale ed internazionale ottenuta da alcuni nostri concittadini, quattro dei quali, Piccinelli, Buffoli, Faglia e Pagani, hanno dato il loro contributo ad alcune edizioni del Festival di Sanremo. Per aprire una nuova iniziativa dell'Angelo abbiamo scelto un brano del tutto inedito, composto e depositato alla Siae da poche settimane. Una canzone - ballata composta dal nostro concittadino **Flavio Pozzaglio, in arte Rufus**, che in qualità di cantante, autore, arrangiatore, musicista, polistrumentista e compositore, ha al suo attivo un'esperienza di tutto rispetto. Schivo e riservato com'è, convincerlo a lasciarci parlare, anche se solo in parte, della sua storia artistica e della canzone **Chiari ricordi**, non

è stato facile. Flavio inizia a manifestare passione per la musica e per il canto con istintiva naturalezza fin da giovanissimo, dimostrando che note e distici erano già nel suo patrimonio genetico. Quando i pensieri della quotidianità si fanno da parte, all'esperto, Flavio - Rufus si aprono spiragli carichi di poetiche emozioni, ricordi e nostalgie ritrovate. Quella sera ad ispirarlo è stata la luna che in tutta la sua bellezza e magia brillava alta in cielo, mettendo in chiaro i contorni del ponte sotto cui scorrono le tranquille le acque della Castriana. Una luna bella come quella fotografata per noi da Mario Folchi. Fu così che, artista sensibile qual è, imbracciata la fedele chitarra iniziò a comporre le note della romantica e dolce *Chiari ricordi*. Una canzone nata dal cuore, che, già dalle prime battute, come la senti ti vien voglia di cantarla come se l'avessi dentro da sempre.

G.Lor

CHIARI RICORDI di Flavio Rufus Pozzaglio

Chiari di luna dal
ponte, riflessi
sull'acqua che
lentamente scivola.
Alzo lo sguardo e su
una piazza vedo già
la mia torre, la mia città.
Chiari voglio dirti che col tempo ora ti sento
un poco mia.
Vedo come questo ti ha cambiata e nel mio
ricordo torna a ieri,
alla polvere dei viali, con le biglie e i mille
suoni,
con la voglia di restare aggrappato a
quell'età, polvere al vento se ne va.

Chiari di luna dal ponte, riflessi sull'acqua
che lentamente scivola... e va.
In questa notte un po' magica, io sento che
leggera è l'anima.

Chiari voglio dirti che col tempo ora ti sento
un poco mia.
Vedo come questo ti ha cambiata ma il mio
ricordo torna a ieri.
Cari volti lungo i viali,
Bella e svestita di colori,
un altro vecchio cantastorie che dal tempo
tornerà.
Ma in fondo in fondo chi lo sa...

Ultima notizia

Flavio ci scrive:

Questo è il collegamento a YouTube per ascoltare il pezzo che ho composto. L'ho riarrangiato e rimixato; più di tanto a casa non si può fare, ma a me piace...

<https://youtu.be/CVvXyLiwMDY>



Novità per l'accesso ai servizi Acli

Cambia e si modernizza il sistema di accesso ai servizi delle Acli, cioè a quell'insieme di servizi, associazioni e imprese sociali che declinano nella realtà quotidiana le tre fedeltà alla Chiesa, alla democrazia, ai lavoratori che da sempre guidano il nostro operare, anche mettendo in campo una vasta gamma di servizi dedicati ai lavoratori e a tutti i cittadini.

A Chiari, negli ambienti attigui al circolo a cui si accede da Piazza XXVIII maggio (dal parcheggio dietro la sede della polizia locale), vi è la sede zonale del Patronato e la sede del CAF. Sono due uffici diversi a cui i cittadini si possono liberamente rivolgere per sbrigare numerose pratiche. Al Patronato oggi ci si può rivolgere, ad esempio, per chiedere tutte le pratiche previdenziali, dalla pensione "quota cento" a quelle di inabilità, vecchiaia, anzianità,

reversibilità ed assegno di invalidità. Il Patronato sbriga anche le pratiche relative al sostegno al reddito, alla NASPI e alle pratiche per la disoccupazione; così come tutte le pratiche relative al sostegno familiare e alla natalità: dagli assegni familiari al bonus mamme, al bonus bebè.

Gli uffici del Patronato sono aperti al pubblico senza appuntamento il **lunedì pomeriggio dalle 13 alle 18** e il **giovedì mattina dalle 8 alle 13**. Gli altri giorni gli operatori del Patronato ricevono solo su appuntamento chiamando il centralino provinciale delle Acli al numero **030/2294011** indicando la sede di Chiari, oppure il numero 030/711880 a cui risponde sempre il centralino unico. L'appuntamento si può anche prenotare direttamente online all'indirizzo <https://planner.patronato.acli.it/prenota/> in-

dicando la sede richiesta ed i propri dati. Gli uffici del patronato sono contattabili anche via email all'indirizzo **patronato@aclibresciane.it**

È inutile invece scrivere all'indirizzo del circolo Acli per richieste attinenti pratiche e servizi: il circolo non ha attinenza diretta, competenza o collegamenti con Patronato e CAF che sono gestiti autonomamente dalla sede provinciale.

Il CAF Acli gestisce invece tutte le pratiche di assistenza e consulenza fiscale: dall'assistenza alla compilazione della dichiarazione dei redditi, modelli 730, Unico ecc. a molte altre (vedi al sito <https://cafaclibresciana.business.site/>) alla compilazione dei modelli ISEE necessari per richiedere diverse prestazioni pubbliche. Ad esempio, il modello ISEE è obbligatorio per richiedere il reddito di cittadinanza. Il CAF riceve



solo su appuntamento, da richiedere telefonicamente al numero unico 030/2409884 indicando anche qui la sede di Chiari.

È importante che agli appuntamenti si venga con tutti i documenti richiesti, il cui elenco solitamente viene indicato al momento in cui si fissa l'appuntamento ed è scaricabile dal sito delle Acli bresciane (www.aclibresciane.it); comunque meglio avere con sé un documento in più, che dover tornare una seconda volta solo per consegnare una carta di cui magari si era in possesso già prima.

Vi aspettiamo alle Acli
Monica De Luca
Presidente Circolo Acli

UNO STRUMENTO
PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

Amen.

La parola che salva

(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:

la Messa di ogni giorno



RITO COMPLETO DELLA
MESSA QUOTIDIANA
**le Letture
commentate,
la Liturgia
delle Ore**

LODI, VESPERI E COMPIETA
**le Preghiere
del cristiano**



**Suor Luisa, operatrice del Patronato,
mentre riceve negli uffici di Chiari**



Il Faro 50.0 Onlus si presenta

Domenica 20 gennaio... una fredda domenica invernale. Eppure... Eppure su viale Bonatelli c'è un insolito movimento di persone. Si dirgono verso il piccolo parco dove un cippo sta a ricordare il sacrificio di un giovane carabiniere. Della vecchia muraglia che racchiudeva quel sito è rimasto solo un cancello, aperto su un corto vialetto che conduce al numero **civico 33, già sede del Giudice di Pace** e prima ancora del macello comunale. È lì che si dirige la gente: va a scegliere i nuovi organi statuari dell'associazione **Il Faro 50.0 Onlus**.

È una giovane associazione, ufficialmente nata l'11 luglio 2017. Nel suo

interno sono confluite le due associazioni dei pensionati esistenti a Chiari e, per volontà dei soci fondatori, l'età per potervi aderire è stata abbassata, e di molto: basta essere maggiorenni, aver compiuto 18 anni. I soci, il 20 gennaio 2019, sono stati chiamati a scegliere tra i 17

candidati al consiglio direttivo ed i 4 che andranno a formare il collegio sindacale.

La partecipazione è veramente alta e oltre 500 associati, direttamente o tramite delega, indicano che il direttivo, per il prossimo triennio, sarà composto da Facchetti Elia, Iore Sergio e Vezzoli Angelo, Cinquini Giovanni (nominati poi rispettivamente Presidente, due vice presidenti e segretario), Grasi Elena, Goffi Giuseppina, Lorini Cleofe, Saleri Bruno e Serina Angelo. A formare il collegio sindacale vengono indicati Zani Claudio, Bresanello Fedora e Lorini Umberto. Dalle elezioni risulta anche la composizione del collegio dei probiviri composto da Facchetti Valerio, Con-

ti Leonilde, Confortini Piermario.

Ma quali sono gli ambiti in cui opera l'associazione?

Innanzitutto Il Faro 50.0 è una onlus iscritta al registro regionale del volontariato. Come tale non può avere attività commerciali e deve rivolgere la propria attenzione principalmente all'ambito **socio-assistenziale**, rendicontando annualmente il proprio operato agli enti preposti al controllo. Assodato questo, l'associazione si interessa anche di altri settori, suddividendo le iniziative fra cinque tavoli di lavoro che si occupano di: **socio assistenziale** già menzionato, **viaggi e soggiorni, sport e tempo libero, cultura e ecologia/ambiente**, logistica per il buon funzionamento della struttura.

Se avrete la pazienza di leggerci, nei prossimi numeri vi terremo informati sulle nostre attività. Per il momento potete consultare il nostro sito **www.ilfaro50.com** oppure le bacheche della nostra associazione. Sarete comunque sempre graditi ospiti se verrete a farci visita in sede.

Il Direttivo



Avenire

il quotidiano dei cattolici

Quanti siamo?

L'Ufficio URP del nostro Comune ha rilasciato i dati riguardanti la popolazione residente al 31 dicembre 2018, permettendo così di aggiornare anche il sito internet della Parrocchia. Finalmente abbiamo avuto circa duecento cittadini italiani che negli ultimissimi anni sono venuti ad abitare a Chiari, portando **la popolazione a 19.094 unità**. È appena il caso di ricordare che da oltre un decennio le giovani famiglie clarensi si orientavano verso i comuni vicini, dove i costi degli alloggi erano molto più contenuti. Un ritorno a Chiari, o la scelta della nostra cittadina come residenza da parte di altri italiani, va quindi salutato con favore. L'insieme dei cittadini immigrati, che sono circa il 17% del totale della popolazione, non ha avuto significative variazioni. Come ben sappiamo sono in genere famiglie molto giovani che contribuiscono a ringiovanire, e di molto, l'età media dei residenti a Chiari.

È bene ricordare che gli attuali diciottenni, compresi i figli di immigrati, sono 212, mentre i sessantacinquenni risultano molti di più.

Possiamo aggiungere che i nostri **anziani** che hanno superato gli 85 anni sono **559**, di cui solo 166 uomini e 393 donne.

Il fenomeno migratorio che si è sviluppato, principalmente, nel primo decennio degli anni 2000, ci offre la possibilità di un confronto sulle religioni, anche se la pratica religiosa pare scarsa ovunque. A Chiari abbiamo un'ampia percentuale di immigrati appartenenti alle religioni cristiane: ortodossi, cattolici, valdesi, protestanti insieme ad altre componenti, come gli induisti. Molti sono i musulmani, ma parecchi non professano alcuna religione, sono semplicemente atei. Sarebbe opportuno lo scambio di conoscenza reciproca, per poter avviare il dialogo interreligioso; una proposta per favorirlo potrebbe essere un Festa multietnica, come avviene nella città di Brescia. Per raggiungere questi obiettivi di condivisione sarebbe utile il nostro collegamento con gli Uffici diocesani preposti, l'incontro con gli immigrati di religione cattolica che partecipano alle celebrazioni eucaristiche ed alle attività che

la Parrocchia mette in campo, nonché la disponibilità di alcuni educatori e formatori laici.

**a cura di
Giuseppe
Delfrate**



Gemellaggio

Sabato 23 Marzo 2019

ore 21

Chiesa di S. Maria - Chiari

Coro ospite **I Piccoli Musicisti** di Casazza (BG)
Direttore: Mario Mora








Amici sostenitori marzo 2019

Euro 100,00

N.N., Fratelli Garzetti.

Euro 70,00

F.F.

Euro 50,00

Rocco Mario,
Fontana Erminia,
Valtulini Angelo,
Vizzardi Zini,
Massetti Pietro,
Mazzotti Maddalena,
Begni Giovanni,
Caruna Mario,
Gozzini Marcello,
Zambelli Begni.
Campiotti Cesare,
Gazzoli Ornella,
Marzani Ornella,
Mingardi Gualina,
Perego Sergio,
Piscopo Silvio,
Antonelli Sandro, N.N.,
Galli Roberto, Machina
Tarcisio, Orizio Ugo,
Penna Enrico, Scaglia
Martina, Metelli Sergio,
Scinaro Giuseppe,
Festa Giovanni, Festa
Maddalena, Vezzoli
Guglielmo, Vezzoli
Agostino, Mombelli
Bruno, Lamera Pierino,
Festa Carlo,
Turelli Antonio,
Vezzoli Carlo,
Siverio Mario,
Associazione Il Faro
50.0,
Duranti Stefania,
Bellet Carlo, Sbernini
Carlo, Sigalini Alberto,
N.N., Famiglia Cogi
Bocchi.

Euro 40,00

Grassi Dante, Gazzoli
Mombelli Mari, Gozzini
Emilio, Bariselli Luigi,
Merlo Cesare, Bazzardi
Paolo, Metelli Sergio,

Libretti Luisa, Famiglia
Sangaletti, Zipponi
Velia, Bosis Franco,
Bergamaschi Enzo, Goffi
Michele, R.C., Mozzon
Angelo, N.N.

Euro 35,00

Salogni Lubiana,
Corlazzoli Garzetti,
Serina Mario, Iore
Erio, Cirimbelli Enrico,
Cirimbelli Raffaele,
Salvoni Renato, Maraschi
Giacomo, Maraschi Ugo.

Euro 30,00

Pagani Gianfranco,
Ravelli Alberto, Zini
Imerio e Carmela, Terzi
Giacomina, Aceti Aldina,
Goffi Alessandro, Ferrari
Luigi, Iore Giovanni,
Vertua Elena, Mondini
Edgardo, Ferrari
Leonardo e Margherita,
Rigamonti Mario, Ottolini
Antonio, Vezzoli Luigi,
Montini Renato, Caratti
Paola, Alessandrini
Fabio, Maifredi Enrico e
Monica, Fratelli Grassini,
Piantoni Maria, Carini
Lucia, Del Panno
Francesca, Boccali
Gianpaolo, Cenini
Luigi, Cenini Alberto,
Olimi Amabile, Montini
Battista, Vavassori Leni,
Massetti Pasquale,
Iore Lisetta, Rossini
Adele, Carminati Irene,
Antonelli Maria, mVermi
Bruno, Terraneo
Augusta, Sguazzi
Cecilia, Bonaita Attilio,
Gozzini Beniamino, Gini
Franco, Serina Amalia,
Vezzoli Franco, Gozzini
Giovanni, Moletta
santo, Serina Faustino,
Simoni Mario, Memini
Olindo, Parolari Antonio,
Ghilardi Zoni, Begni
Armida, Ferrari Anna,
Metelli Paolo,

Famiglia Scalvini Lonati,
Bellotti Giacomo,
Boldrini Piero, Caravaggi
Pia, Zamboni Marina,
Metelli Del Bono,
Metelli Tiziana, Pozzi
Goffi, Pancera Paola,
Verzeletti Domenico,
Piovanelli Oletta,
Lazzaroni Maria,
Barbariga Cucchi
Giuseppina, Partegiani
Foglia, Serlini Adriano,
Calabria fausto, Salvoni
Giuseppe, Salvoni
Renato, N.N., Libretti
Francesco, Carminati
Lorenzo, Fogliata
Alberto, N.N., Scalvini
Machina, N.N., N.N,
Capitanio Gianfranco,
Donghi Garzetti, Ducci
Franco, Goffi Libretti,
Serina Natale, Vizzardi
Pietro, Betella Pietro,
Famiglia Piantoni, Salvi
Lisetta, Mazzola Mario,
Facchetti Loredana,
Serina Angelo,
Piantoni Serina,
Ercolini Maria Teresa,
Marchetti Luigi, Metelli
Gianni, Baroni Massimo,
Baroni Pierluigi e
Antonella, Festa
Schivalocchi,
Lorini Marco, Bianchi
Giovanna, Famiglia
Bortolini, Chiari Gabriele
e Severino,

Facconi Angelo,
Toninelli Davide,
Mercandelli Firmo,
Fermi Iole, Carminati
Ferdinando, Belotti
Giuseppe, Lorini
Giuliano, Martinelli
Tedeschi, Zani Luca,
Mercandelli Evelina,
Vitali Sergio, Faranda
Giovanni, Acerbis
Gianfranco,
Ramera Faustino,
Betti Giuseppe,
Facconi Giuseppe,
Festa Giulio,
Siverio Santino,
Ribolla Luciano,
Pedersoli Roberto,
Tonelli Benito, N.N.,
Zotti Santina, Canevari
Giuseppe, Belotti
Mariella, Morstabilini
Clara, Zanini Dario,
N.N., Zeziola Francesco,
Moletta Giuseppe,
Foschetti Anna,
Famiglia Brescianini,
Facchetti Laura,
Maraschi Luciano,
Lorini Giovanni,
Vezzoli Vittoria, Vagni
Giovanni, Gritti
Angelo, Moletta Silvio,
Alborghetti Giuseppe,
Gritti Maria Alborghetti.

*Lelenco degli amici
sostenitori prosegue il
prossimo mese di aprile.*



L'Angelo
Anno 2019

ordinario
25 euro
sostenitore
da 30 euro
postale
da 35 euro

Battesimi

2. Riccardo Romano
3. Rachele Mangiavini

Defunti

- | | |
|-------------------------------|------------|
| 6. Agostino Bosetti | di anni 81 |
| 7. Giuseppe Derosa | 95 |
| 8. Carlo Facchetti | 87 |
| 9. Giulia Vertua | 87 |
| 10. Angela Paneroni | 77 |
| 11. Giuseppe Sirani | 80 |
| 12. Clara Morsia | 85 |
| 13. Alessandro Rigo | 83 |
| 14. Stelia Goffi | 78 |
| 15. Annamaria Bosetti | 68 |
| 16. Maria Maddalena Facchetti | 81 |
| 17. Pasquale Massetti | 84 |
| 18. Giovanni Beletti | 86 |
| 19. Mons. Vigilio Mario Olmi | 91 |
| 20. Margherita Bianchetti | 93 |
| 21. Francesco Calabrese | 63 |
| 22. Lelia Ceresoli | 87 |
| 23. Teresa Zerbini | 83 |
| 24. Paolina Rubagotti | 71 |
| 25. Eugenia Baldini | 79 |
| 26. Maddalena Manzoni | 82 |
| 27. Paolo Baldini | 76 |
| 28. Giovanni Fogliata | 89 |
| 29. Giancarlo Fornoni | 87 |



Amelia Festa
26.1.1946 - 10.3.2006

Fa' che il tuo cuore
sia la mia custodia,
ove riponga tranquillo
la fiducia, Signore.
(dal Salmo 16)



Mario Festa
5.12.1938 - 30.3.2017

Non ti abbiamo perso,
hai raggiunto prima di
noi il paradiso. Il tuo ri-
cordo rimarrà sempre
vivo in chi ti ha cono-
sciuto.

Tua moglie e i tuoi figli



Teresa Vezzoli
27.2.1933 - 1.1.2019

Mario Riccardi
1.6.1931 - 16.3.2005

Vegliate su di noi e proteggeteci sempre. Siete
sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore.

La vostra famiglia



Angelo Cucchi
22.2.1930 - 4.3.2014

Sei sempre nei no-
stri cuori.

I tuoi cari



**Gianbartolomeo
Calabria**
15.8.1947 - 23.3.2011

Con amore.

*Luisa, Claudio
e Elena*



Doriano Baù
25.5.1953 - 29.3.2016

Grazie VITA per averci
fatto conoscere l'amore
incondizionato, la sensibi-
lità e l'umiltà di un uomo
semplicemente buono.

*Francesca, Assunta
e i tuoi cari*

MARZO**Mercoledì 6 marzo****Le ceneri – Inizio della Quaresima***(giorno penitenziale di digiuno e astinenza)*

Ss. Messe con imposizione delle ceneri secondo l'orario feriale consueto

Ore 16.30 e ore 20.30 Celebrazione della Parola di Dio con rito di imposizione delle ceneri (*Duomo*)

Ore 20.00 Santa Messa con rito di imposizione delle ceneri anche al Santellone e a San Giovanni

Giovedì 7 marzo - primo giovedì del meseOre 20.30 Percorso fidanzati (*Cg 2000*)**Venerdì 8 marzo - primo venerdì del mese***(giorno penitenziale di astinenza dalle carni)***Sabato 9 marzo – primo sabato del mese**Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (*Duomo*)

Ore 20.00 Santa Messa prefestiva al Santellone e a San Giovanni

Domenica 10 marzo - I di Quaresima

Ore 10.30 Santa Messa in duomo presieduta dal nostro Vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada per la nostra zona VIII "San Filastrio".

Pertanto sono soppresse le sante Messe alle ore 10.00 in Santa Maria e alle 11.15 in Duomo e le Messe al Santellone, a San Giovanni e a San Bernardo.Ore 18.00 **Concelebrazione solenne di inizio degli Esercizi Spirituali della città presieduta da padre Massimo** (*Duomo*)**ESERCIZI SPIRITUALI DELLA CITTÀ**

fino a domenica 17 marzo predicati da padre Massimo dal titolo "Il frutto dello Spirito è... amore".

La predicazione di padre Massimo sarà durante tutte le Messe; alle 15.30 in Santa Maria catechesi, esposizione del Santissimo e santo Vespro.

Ore 20.45 in Santa Maria catechesi, esposizione del Santissimo e Compieta.

Tutti i giorni padre Massimo sarà disponibile in Duomo per le confessioni.

Giovedì 14 marzoGiovani di preghiera con il Vescovo alle ore 20.45 presso la chiesa di San Cristo
*(via Piamarta 9 Brescia)***Venerdì 15 marzo**

20.30 Via Crucis cittadina con padre Massimo partendo da Santa Maria e concludendo presso la chiesa di San Bernardino.

Sabato 16 marzo

14.30 Incontro di padre Massimo con gruppi di catechismo, scout e Acr e Samber al CG 2000.

Domenica 17 marzo - II di QuaresimaRitiro fidanzati ore 9.00 (*Cg 2000*)**10.00 Conclusione Esercizi Spirituali della Città** (*Duomo*)10.00 *Redditio* del "Padre Nostro" in duomo per i bambini del terzo anno gruppo Cafarnao15.00 padre Massimo incontra i genitori e i bambini del terzo anno (*CG 2000*)**Martedì 19 marzo - Solennità di San Giuseppe****Mercoledì 20 marzo**Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (*Chiesetta CG 2000*)**Giovedì 21 marzo**Giovani di preghiera con il Vescovo alle ore 20.45 presso la chiesa di San Cristo
*(via Piamarta 9 Brescia)***Venerdì 22 marzo***(giorno penitenziale di astinenza dalle carni)*Ore 15.00 Via Crucis (*S. Maria*)Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (*S. Maria*)**Sabato 23 marzo**

Ore 19.30 Serata famiglie al CG 2000

*(preghiera con cena, iscrizioni entro giovedì 21 marzo presso la segreteria dell'oratorio)***Domenica 24 marzo - III di Quaresima**Dalle ore 10.00 ritiro al CG 2000 e rinnovo delle promesse battesimali (*Duomo ore 15.00*)**Lunedì 25 marzo****Solennità dell'Annunciazione****Giovedì 28 marzo - Mezza Quaresima**

Rogo della vecchiaia presso il CG2000

Venerdì 29 marzo*(giorno penitenziale di astinenza dalle carni)*

Giornata dei Missionari Martiri

Ore 15.00 Via Crucis (*S. Maria*)Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (*S. Maria*)

Sabato **30 marzo**

Ore 18.00 Momento di preghiera e cena in condivisione per i genitori e i bambini del primo anno del gruppo Betlemme

Domenica 31 marzo - IV di Quaresima

Festa per i chierichetti: ore 10.00 Santa Messa e festa al CG2000 con pranzo al sacco e giochi

APRILE

Lunedì **1 aprile**

Ore 20.45 primo incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di aprile (CG 2000)

Mercoledì **3 aprile**

Ore 20.30 Consiglio dell'oratorio (CG 2000)

Giovedì **4 aprile**

Giovani di preghiera con il Vescovo alle ore 20.45 presso la chiesa di San Cristo (via Piamarta 9 Brescia)

Venerdì **5 aprile**

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)
Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (S. Maria)

Sabato **6 aprile**

Ritiro in preparazione alla prima Confessione per i ragazzi dell'iniziazione cristiana 3° anno Cafarnao

Domenica 7 aprile - V di Quaresima

Ore 10.00 in Duomo consegna del crocefisso per bambini del 2° anno gruppo Nazareth.
Nel pomeriggio alle ore 14.15 incontro zonale per le famiglie presso l'oratorio di Castrezzato; sono invitati tutti i genitori e i bambini dell'Iniziazione cristiana.

Venerdì **12 aprile**

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)
Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (S. Maria)

Sabato **13 aprile**

Veglia delle Palme in Diocesi con il Vescovo alle ore 20.00 partendo dalla chiesa di Santa Maria della pace.

Domenica 14 aprile - Solennità delle Palme

10.30 Processione dal CG 2000 e Messa in duomo
15.00 Inizio Quarantore (Duomo).□

Offerte Suono Organo

"Un suono in ricordo dei nostri cari e delle nostre famiglie"

395. Maria e Rosa in memoria di Tommaso Olmi	50,00
396. Maria e Rosa in memoria di Giuseppe Olmi	50,00
397. N. N. in memoria del dott. Giuseppe Urgnani	50,00

Offerte dal 15 gennaio al 12 febbraio

Opere Parrocchiali

Classe 1948	50,00
Benedizione famiglia N. N.	100,00
N. N.	75,00
N. N.	25,00
A.N.A. Gruppo Alpini Chiari	300,00
N. N.	5,00
N. N.	30,00
Offerte raccolte dalla chiesa ospedale durante la santa messa "Candelora"	650,00
I tuoi cari in memoria di Festa Mario	50,00
In memoria di Amelia Festa (per Caritas)	500,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 20 gennaio	15,00
Cassettina Chiesa domenica 27 gennaio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 3 febbraio	8,00

Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 20 gennaio	9,00
Cassettina Chiesa domenica 27 gennaio	12,00
Cassettina Chiesa domenica 3 febbraio	56,00

CG2000

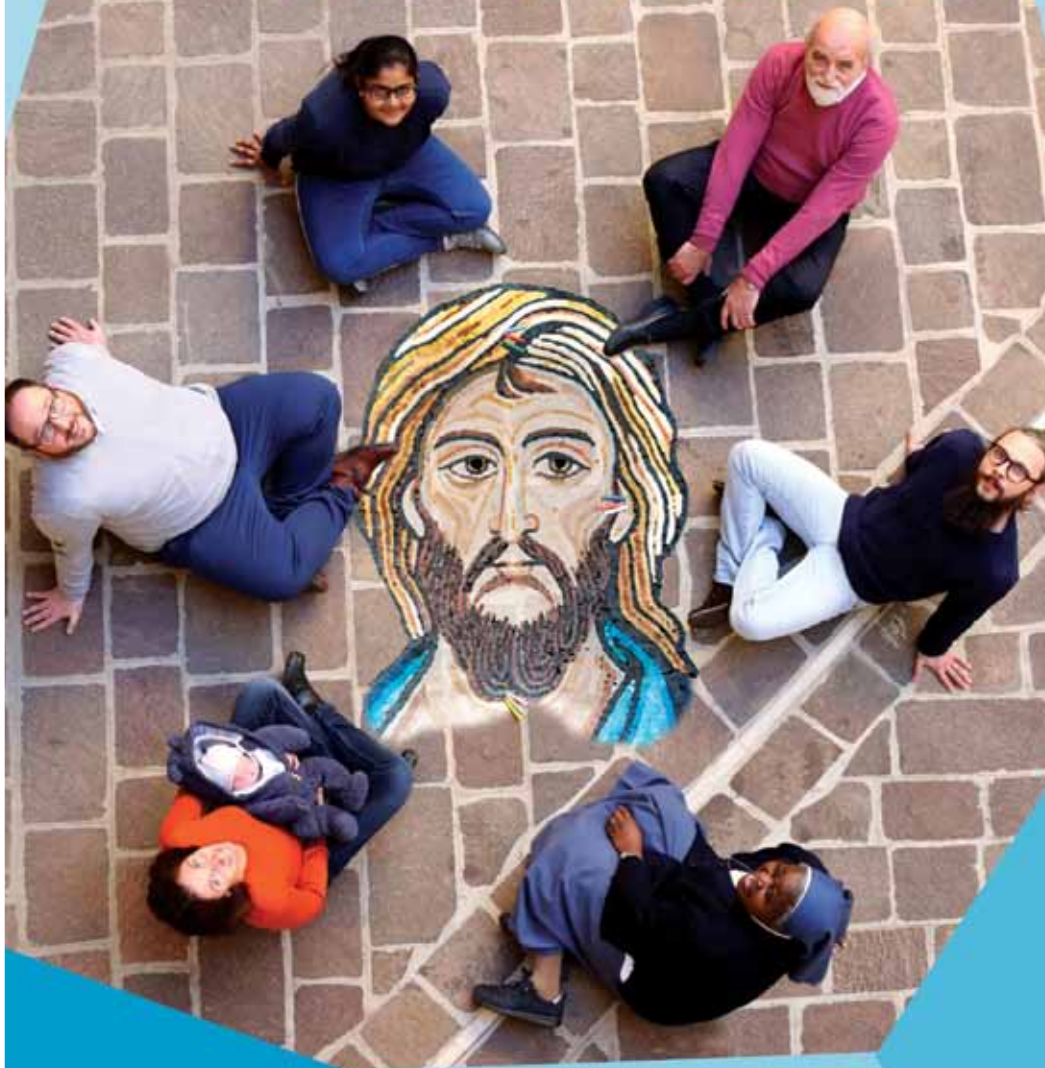
N. N. in memoria di Mariuccia, Giancarlo e Roberto	25,00
--	-------

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 20 gennaio	89,00
Offerte domenica 27 gennaio	1.608,83
Chiesa ospedale	520,00
Cassettina Chiesa domenica 27 gennaio	4,00
Vicini di casa in memoria di Zelia Goffi	140,00
N. N. in memoria di Mariuccia, Giancarlo e Roberto	25,00
Margherita e Alberto, in memoria di Giovanni Belletti	100,00
Offerte domenica 3 febbraio	10,00
O.G.	100,00
N. N. in occasione del 65° anniversario di matrimonio	50,00
G.L.M. nel ricordo di Santino Libretti	50,00

Nei volti

Nei volti
il Volto



QUARESIMA MISSIONARIA 2019

QUARESIMA MISSIONARIA 2019